

ALL.1B	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE	
<i>Area Innovazione e Sviluppo</i>	
Dottorato in INNOVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE (DOT1339381) XXXIV ciclo	
Dipartimento di Economia Dipartimento Giuridico Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione Coordinatore: prof. Giovanni Cerchia	
Durata	1° Novembre 2018 – 31 ottobre 2021
Obiettivi formativi	Il corso di dottorato si propone di svolgere attività formativa in ambito di ricerca multidisciplinare su un campo tematico d'interesse delle scienze giuridiche, economiche e sociali, con riferimento al ruolo delle regole e delle istituzioni, e con il coinvolgimento di diverse aree scientifiche. Il corso è finalizzato ad assicurare programmi formativi ampi ed articolati, d'impostazione sia teorica, sia applicativa, con la possibilità di un periodo formativo all'estero della durata di almeno sei mesi. Le tematiche scientifiche coperte sono molto estese in funzione della complessità delle questioni affrontate e tale ampiezza è resa possibile, anzi, è favorita dalla composizione del Collegio dei docenti che comprende professori e ricercatori provenienti da diverse aree scientifico disciplinari, ma tutti focalizzati sulle tematiche oggetto del dottorato, che trovano la loro sintesi nella denominazione stessa del corso. Il corso è articolato in cinque curricula: A) Curriculum scienze giuridiche, organizzative e manageriali <i>Obiettivi formativi</i> Il Curriculum ha l'obiettivo di formare ricercatori capaci di rilevare, valutare e interpretare i fenomeni e le dinamiche inerenti ai processi istituzionali e organizzativi, nelle loro dimensioni individuali e collettive, con particolare attenzione al rapporto con la tecnologia ed agli impulsi innovativi da questa innescati nel governo delle risorse pubbliche, sotto il profilo giuridico ed economico gestionale. Il Dottorato ha inoltre lo scopo di trasmettere avanzate conoscenze metodologiche, applicative e di accrescere le personali doti di creatività degli allievi, attraverso la pratica della ricerca scientifica. Esso mira a formare ricercatori di livello culturale adeguato a contribuire alle richieste d'innovazione e di sviluppo dell'attuale sistema economico nazionale ed internazionale, sia sul piano dell'analisi scientifica, sia su quello della capacità progettuale, organizzativa e gestionale. A conclusione del ciclo triennale i partecipanti al corso dovranno:

	- possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, sociali istituzionali, economiche, organizzative, gestionali; - possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private e delle organizzazioni governative e non profit; - essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni e dalle organizzazioni governative e non profit; - possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico-aziendale, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private, di organizzazioni governative e non profit nei campi, della sicurezza, della prevenzione della devianza, della difesa e del controllo sociale; <i>Sbocchi occupazionali</i> I Dottori di Ricerca del curriculum “Scienze giuridiche, organizzative e manageriali” potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità e gestione delle risorse umane, con compiti organizzativi, gestionali e di controllo, nei comparti amministrativi degli organi dello Stato e degli organismi pubblici ai diversi livelli (internazionale, europeo, nazionale e locale), delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, delle organizzazioni governative e non profit, delle imprese e delle organizzazioni complesse. B) Curriculum Governo e relazioni internazionali <i>Obiettivi formativi</i> L'obiettivo formativo del Curriculum in “Governo e relazioni internazionali” è quello di offrire un percorso di studio avanzato nelle discipline giuridiche e politiche internazionali, favorendo una formazione interdisciplinare, attraverso una conoscenza integrata dei profili teorici e delle questioni di natura pratica che contraddistinguono le relazioni internazionali. In particolare, si vuole promuovere ricercatori in grado di sviluppare una conoscenza critica dei principali temi delle discipline interessate, alla luce dei fenomeni dell'internazionalizzazione e della globalizzazione. In tale ambito, verranno approfondite non solo le relazioni tra i soggetti internazionali propriamente detti (Stati e organizzazioni internazionali), ma anche quelle in cui intervengono attori che hanno acquisito sempre maggiore importanza nel contesto internazionale (società, organizzazioni non governative, individui). <i>Sbocchi occupazionali</i> Per i dottori di ricerca del curriculum in Governo e relazioni internazionali si prevedono come principali sbocchi occupazionali:
--	---

	Carriera accademica nelle discipline di riferimento; Carriere professionali in istituti di ricerca pubblici e privati; Carriere professionali nell'ambito di istituzioni nazionali, autorità di vigilanza, banche centrali; Carriere professionali nell'ambito di istituzioni internazionali ed europee; Carriere professionali in imprese multinazionali e società di consulenza; Carriere professionali in ONG. C) Scienze sociali, politiche e della comunicazione <i>Obiettivi formativi</i> Il curriculum si propone di fornire una vasta preparazione teorica, a carattere fortemente interdisciplinare, sulle tematiche connesse agli attuali mutamenti politici a livello globale, all'elaborazione di modelli teorici innovativi e alle possibilità di applicazione di tali modelli sotto forma di policies, alla comunicazione interculturale, al multiculturalismo, ai processi culturali e interculturali, agli studi sui media e sulle nuove tecnologie, nonché alle loro molteplici implicazioni e conseguenze sia sul piano dei mutamenti sociali, culturali e politici, sia su quello dei cambiamenti delle istituzioni politiche. Tale preparazione sarà indispensabile per affrontare una costellazione problematica entro una specifica area disciplinare scelta tra le seguenti: teorico-politologica; sociologica; comunicativa; delle arti, dei media e della comunicazione visiva. Le tematiche, oggetto del percorso formativo del dottorato, verranno esaminate con una particolare attenzione alle loro implicazioni per l'elaborazione di paradigmi teorici e di modelli applicativi pensati per contesti interculturali. Nell'ambito di questa impostazione un ruolo particolare rivestirà l'acquisizione di abilità linguistiche che permettano la conoscenza e l'ulteriore elaborazione di tali contenuti a partire dalla più avanzata e innovativa letteratura internazionale. Accanto alla preparazione teorica, il curriculum si propone di fornire strumenti che permettano di trasferire i modelli appresi sul piano della prassi della comunicazione interculturale nei diversi contesti e ambiti istituzionali pubblici e privati. <i>Sbocchi occupazionali</i> Il curriculum "Scienze sociali, politiche e della comunicazione" intende preparare personale altamente qualificato, dotato di conoscenze sia teoriche che pratiche e applicative, nelle prospettive disciplinari sopra indicate, che potrà intraprendere la carriera accademica nelle discipline di riferimento, oppure svolgere attività di ricerca in istituzioni pubbliche e private, sia a livello nazionale sia a livello internazionale. I dottori di ricerca potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità, con compiti di supporto ai processi decisionali, di programmazione, organizzativi, gestionali e della comunicazione (con specifico riferimento alla comunicazione interculturale) nei comparti amministrativi degli organi dello Stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, delle organizzazioni governative e non profit, delle imprese e delle
--	---

organizzazioni complesse. Inoltre, le conoscenze teoriche e pratiche acquisite potranno fornire le competenze necessarie per esercitare analoghe funzioni nelle istituzioni politiche, culturali, sociali ed economiche a carattere sovranazionale e internazionale, nelle NGO e nelle associazioni internazionali e transnazionali.

Il taglio interdisciplinare e l'accento specificatamente posto sull'interculturalità potrà inoltre favorire la formazione di un curriculum adeguato al ruolo di operatore interculturale da impiegare presso varie istituzioni pubbliche, imprese private e organizzazioni non governative nazionali, sovranazionali, multinazionali, transnazionali e internazionali.

D) Curriculum Scienze umane, storiche e della formazione

Obiettivi formativi

Il curriculum, attraverso un adeguato programma formativo si propone di fornire solidi strumenti interpretativi e metodologici, per una adeguata comprensione dei processi di cambiamento e delle dinamiche che hanno e hanno contrassegnato la storia nazionale ed europea e dei fenomeni /processi che hanno interessato e incidono sullo sviluppo delle istituzioni politiche, culturali, linguistiche, economiche, scolastiche e formative, e delle organizzazioni in genere delle società contemporanee. Il carattere fortemente interdisciplinare dell'approccio mira a garantire una molteplicità di chiavi di lettura e di prospettive che intersecano o interessano un'ampia gamma di ambiti. Il programma formativo si articolerà, nell'arco del triennio, sulla base di corsi d'insegnamento specifici di livello avanzato, seminari di studio, cicli di esercitazioni e di conferenze volti a favorire l'acquisizione da parte dei dottorandi di peculiari e organiche competenze di carattere metodologico, teoretico, tecnologico e storiografico, con riferimento ai principali filoni della ricerca nell'ambito delle scienze umane filosofiche, storiche e dell'educazione e alle più aggiornate tendenze della ricerca scientifica internazionale dei relativi settori. In tal senso particolare attenzione sarà posta intorno all'analisi e lo sviluppo dei modelli teorici delle scienze umane, delle architetture urbane e produttive, ai processi formativi e culturali a partire dallo sviluppo dell'identità italiana, la formazione di quella europea, i rapporti tra i paesi del bacino del Mediterraneo, lo sviluppo dei modelli educativi e dei sistemi scolastici e formativi, alle teorie ermeneutiche, a quelle della formazione; alla produzione e sperimentazione di ambienti tecnologici e strumenti per l'interazione in rete e l'apprendimento; analisi della interazione tra modelli formativi e tecnologie e loro impatto sulle dinamiche relazionali ed identitarie; analisi e messa a punto di strumenti per la gestione dell'informazione e l'organizzazione del sapere. Le trasformazioni del mondo del lavoro e dei contesti sociali; l'evoluzione dei sistemi produttivi dall'artigianato alla società post-industriale e l'evoluzione dei bisogni formativi dei lavoratori; la trasformazione dell'identità sociale e professionale; analisi delle pratiche professionali e dei luoghi di lavoro: da spazi di produzione al *workplace learning*; l'importanza del contesto spaziale e culturale per la costituzione di un

	Learning Environment sia nel mondo scolastico sia nel mondo produttivo. Il percorso formativo, inoltre, intende fornire abilità linguistiche (approfondimento di almeno due lingue straniere tra quelle dell'UE), competenze di carattere archivistico e documentali e bibliografiche e un corredo di conoscenze disciplinari atte ad abilitare i dottorandi all'attività di ricerca. <i>Sbocchi occupazionali</i> Il dottorato intende preparare personale altamente qualificato, dotato di conoscenze sia teoriche sia pratico- applicative, negli ambiti disciplinari sopra indicati, da impiegare presso università, Centri di ricerca, Amministrazioni e Aziende pubbliche e private, Organizzazioni non governative nazionali ed internazionali, archivi, musei, fondazioni, istituzioni scolastiche, educative e formative. E) Curriculum Patrimonio culturale e sviluppo del turismo <i>Obiettivi formativi</i> Il curriculum attraverso l'acquisizione di elevate competenze di carattere teoretico, metodologico e applicativo intende formare specialisti nel campo delle indagini archeologiche, della ricerca storica e filologico-letteraria sull'antichità classica, sulla patristica e sul mondo medievale latino e greco, nonché nell'ambito dei testi italiani, dell'esegesi e dell'interpretazione testuale e intertestuale. Al tempo stesso intende preparare professionisti in grado di inserire un determinato problema nel contesto storico-archeologico o storico-artistico ed economico-culturale, al fine di affrontare con originalità i problemi del territorio e della economia della cultura, attraverso la ricerca anche nell'ambito dei modelli organizzativi, gestionali e della valorizzazione dei beni culturali per l'individuazione e lo sviluppo delle forme/reti museali destinate alla fruizione del patrimonio culturale e storico artistico nei contesti turistico-economici complessi dell'attuale società contemporanea. <i>Sbocchi occupazionali</i> I dottori di ricerca in Patrimonio culturale e sviluppo del turismo potranno concorrere a sbocchi professionali di vario genere tra cui: istituzioni preposte alla salvaguardia e tutela del patrimonio archeologico-culturale, quali musei, soprintendenze oppure in specifici centri di ricerca, organismi pubblici o privati operanti nei settori archeologici, storico-artistici, e monumentali; parchi naturali; istituzioni addette alla pianificazione territoriale ed economica del turismo; organizzazioni internazionali, organizzazioni di promozione turistica; tour operator e aziende in campo turistico; consulenza specialistica per settori dell'industria culturale, della comunicazione, dello spettacolo e del marketing e dell'organizzazione turistica. Potranno inoltre accedere all'inserimento nella carriera universitaria o in enti di ricerca.
Requisiti per l'ammissione	- Tutte le lauree specialistiche o magistrali;

	- Tutte le lauree dell'ordinamento previgente a quello introdotto con il D.M. 509/1999; Analogo titolo conseguito all'estero; - Conoscenza della lingua inglese.
Posti a concorso	Nella domanda di ammissione al concorso è necessario indicare solo uno fra i cinque curricula per il quale si partecipa al concorso: 1. <i>Scienze giuridiche, organizzative e manageriali n. 3 posti con borsa;</i> 2. <i>Governo e relazioni internazionali n. 2 posti con borsa, n. 1 posto senza borsa;</i> 3. <i>Scienze sociali, politiche e della comunicazione n. 1 posto con borsa;</i> 4. <i>Scienze umane, storiche e della formazione n. 1 posto con borsa</i> 5. <i>Patrimonio culturale e sviluppo del turismo n. 1 posto con borsa, , n. 1 posto senza borsa.</i> Posti complessivi n. 11 di cui: - n. 8 Borse di Ateneo, - n. 1 Borsa di Ateneo riservata a laureati all'estero, - n. 2 Posti senza borsa. Nel caso in cui, nella graduatoria per un singolo curriculum, non vengano coperti tutti i posti banditi la Commissione si riserva di effettuare una valutazione comparativa delle prove e dei titoli dei candidati risultati idonei ma non vincitori nelle graduatorie degli altri curriculum dello stesso dottorato, al fine di coprire tutti i posti banditi.
Modalità di svolgimento	Gli esami di ammissione consistono in una selezione volta ad accertare la preparazione e l'attitudine del candidato alla ricerca scientifica nei temi specifici oggetto delle attività di dottorato. La graduatoria finale, espressa in ottantesimi, sarà determinata secondo la seguente suddivisione: . Valutazione dei titoli fino a un massimo di punti 20/80; . Prova scritta fino a un massimo di punti 30/80; . Prova orale in lingua italiana o in lingua inglese fino a un massimo di punti 30/80. Saranno ritenuti idonei i candidati che abbiano riportato una votazione complessiva di almeno 40/80. <u>Candidati con laurea conseguita in Italia residenti in Italia</u> ▪ Valutazione dei titoli; ▪ Prova scritta; ▪ Prova orale in lingua italiana o in lingua inglese. ▪ Lingua: conoscenza obbligatoria della lingua inglese.

	<u>Candidati con laurea conseguita in Italia residenti all'estero</u> ▪ Valutazione dei titoli; ▪ Prova scritta; ▪ Prova Orale in lingua italiana o in lingua inglese ▪ Possibilità di svolgimento della prova orale in videoconferenza. E' obbligatorio indicare il contatto Skype. ▪ Lingua: conoscenza obbligatoria della lingua inglese. <u>Candidati con laurea conseguita all'estero</u> ▪ Valutazione dei titoli; ▪ Prova Orale in italiano o in inglese ▪ Possibilità di svolgimento della prova orale in videoconferenza. E' obbligatorio indicare il contatto Skype. ▪ Lingua: conoscenza obbligatoria della lingua inglese. ▪ Presentazione preliminare del progetto di ricerca
Prova scritta	<u>Luogo:</u> Università degli Studi del Molise, II Edificio Polifunzionale <u>Data:</u> mercoledì 3 ottobre 2018, ore 10,00
Prova orale	<u>Luogo:</u> Università degli Studi del Molise, II Edificio Polifunzionale <u>Data:</u> mercoledì 10 ottobre 2018, ore 10,00
Titoli da presentare per la valutazione e relativo punteggio	Valutazione dei titoli: - Voto di laurea massimo 7 punti; - Titoli e Curriculum Vitae (diplomi di specializzazione, frequenza di corsi di perfezionamento post-lauream, svolgimento attività di ricerca, ecc.) massimo 10 punti; - Pubblicazioni massimo 3 punti.
Criteri di valutazione delle prove	La prova scritta consisterà nella descrizione sintetica del progetto di ricerca attinente alle materie del curriculum prescelto. Verranno ammessi alla prova orale solo i candidati che avranno riportato un punteggio minimo di 20/30 alla prova scritta. I risultati saranno pubblicati, appena disponibili, sul sito www.unimol.it. <i>Criteri di valutazione della prova scritta (massimo 30 punti):</i> - Attinenza con le tematiche del curriculum; - Originalità della proposta progettuale; - Metodo scientifico; - Chiarezza espositiva. <i>Criteri di valutazione della prova orale (massimo 30 punti):</i> - Attitudine alla ricerca scientifica.
Materie su cui può vertere l'esame	<u>1. Scienze giuridiche, organizzative e manageriali:</u> Discipline giuridiche, sociali istituzionali, economiche, organizzative, gestionali, in particolare: Diritto privato, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Diritto pubblico, Diritto penale, Sociologia del diritto, Economia aziendale, Economia e gestione delle imprese, Organizzazione aziendale e comportamento organizzativo.

	<u>2. Governo e relazioni internazionali:</u> Diritto internazionale; Diritto dell'Unione europea; Diritto privato comparato; Relazioni internazionali; Storia contemporanea; Storia delle relazioni internazionali; Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche; Diritto costituzionale; Diritto amministrativo; Diritto privato; Diritto agrario; Scienze economiche. <u>3. Scienze sociali, politiche e della comunicazione:</u> Sociologia dei processi culturali e comunicativi; Diritti dell'uomo, antropologia e diversità culturali; Filosofia della politica e delle scienze sociali; Filosofia della comunicazione e del linguaggio; Geopolitica; Storia dell'arte contemporanea; Comunicazione interculturale. <u>4. Scienze umane, storiche e della formazione:</u> Storia della pedagogia; Storia medievale; Storia moderna; Storia contemporanea; Logica e filosofia della Scienza; Pedagogia generale e sociale; Didattica e pedagogia speciale; Pedagogia sperimentale. <u>5. Patrimonio culturale e sviluppo del turismo:</u> Archeologia e storia dell'antichità classica e medioevale; Storia antica; Archeologia e storia del patrimonio industriale; Storia della città e del paesaggio; Musei ed ecomusei; Economia della cultura, del territorio e dei modelli gestionali ed organizzativi; Destination management e geografia del turismo; Modelli di sviluppo, di valorizzazione e di promozione dei beni culturali.
--	---